



Calogero Marino
Vescovo di Savona - Noli

L'ora di religione a scuola: risorsa ed opportunità per tutti
Messaggio del vescovo di Savona-Noli in occasione della
giornata diocesana di sensibilizzazione alla scelta dell'ora di religione

Domenica 14 gennaio 2024, seconda del Tempo Ordinario

Si avvicina il momento in cui ai genitori italiani verrà chiesto di formalizzare l'iscrizione dei propri figli a scuola per il prossimo anno scolastico 2024/2025 e contemporaneamente di esprimersi sulla scelta dell'insegnamento della religione, una materia che non è mossa da finalità catechistiche, ma si qualifica come un'autentica proposta educativa, un insegnamento del quale è possibile avvalersi con apposita dichiarazione presentata all'atto dell'iscrizione.

La presenza di tale insegnamento nel contesto scolastico è legata a motivazioni culturali e pedagogiche; proprio per questo lo Stato italiano le attribuisce uno spazio educativo nel quadro delle finalità della scuola ed una dignità formativa e culturale pari a quella delle altre discipline. Lo Stato stesso riconosce, così, allo studio del fatto religioso una significativa rilevanza per comprendere la storia del nostro Paese, affermando con chiarezza che i principi del cattolicesimo fanno parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano e svolgono un ruolo determinante nella formazione degli studenti.

Pertanto, decidere di avvalersi dell'insegnamento della religione per un ragazzo non significa dichiararsi cattolico, ma piuttosto scegliere una disciplina scolastica che esprime un valore particolare per la crescita della persona e per una migliore comprensione della realtà.

Tutta la Comunità cristiana è chiamata ad "accorgersi" di tale risorsa e di tale opportunità che, nel rispetto dello spirito critico e della libertà dello studente, si propone di affrontare contenuti legati al fenomeno religioso in rapporto agli interrogativi fondamentali che ciascun uomo si pone.

La risposta ampiamente positiva, che tale insegnamento ha ricevuto in tanti anni anche da parte delle famiglie del nostro territorio, è un chiaro segno di fiducia nei confronti del servizio educativo che questa disciplina offre, servizio volto a formare personalità ricche di interiorità, dotate di forza morale, aperte ai valori più alti della vita e capaci di usare bene la propria libertà.

In questo senso, l'opera propositiva della famiglia si rivela indispensabile per un compito che nessun altro può assolvere. Occorre, infatti, che i genitori rivolgano alla scuola una pretenziosa e informata richiesta di educazione, più che di istruzione, per stabilire un rapporto profondo ed autentico con l'universo giovanile, rapporto che non eluda nessuna domanda di senso dei giovani, neppure quella religiosa, per soddisfare ai bisogni interiori dei ragazzi in vista di scelte di vita mature e responsabili.

E proprio l'insegnante di religione con il suo lavoro ha il compito di stimolare l'approfondimento dei grandi interrogativi relativi al significato della vita e di ciò che accade nel mondo; interrogativi sulla grande sete di pace, di giustizia, di rispetto di ogni persona con una apertura di cuore e di intelligenza che deve raggiungere ognuno, in modo particolare chi è sfiduciato, triste e convinto di non valere.

In quest'ora c'è spazio per tutti, perché lo stile educativo è quello dell'ascolto e della condivisione, un approccio che non giudica e non ha mai l'ultima parola, uno sguardo che fa percepire ad ogni ragazzo di essere importante ed atteso.

Il mio auspicio è che le tematiche e i contenuti elaborati, proposti e discussi nell'ora di religione a scuola possano diventare, anche all'interno della nostra comunità cristiana, un forte stimolo per la realizzazione di progetti significativi per i giovani.

Savona, 25 novembre 2023



+ Gero, Vescovo di Savona-Noli